VareseNews

Ucimu: crescono ancora gli ordini di macchine utensili

Pubblicato: Lunedì 23 Gennaio 2023

Anche nel quarto trimestre del 2022 gli ordini di macchine utensili segna un **incremento del 3,5%** rispetto al periodo ottobre-dicembre 2021. In valore assoluto l'indice, elaborato dal Centro Studi & Cultura di Impresa di **Ucimu** si è attestato a 133,6 (base 100 nel 2015). Si tratta del nuovo valore record per il trimestre di riferimento. (nella foto Barbara Colombo, presidente di Ucimu- sitemi per produrre)

Il risultato è stato determinato sia da**l positivo andamento degli ordinativi raccolti sul mercato estero**, sia dagli **ottimi riscontri del mercato interno**. In particolare, gli ordinativi raccolti all'**estero sono cresciuti del 2,4%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il valore assoluto dell'indice si attesta a **103,9**. **Sul fronte interno**, gli ordini raccolti hanno registrato un incremento del **5,4%,** per un valore assoluto dell'**indice pari a 257**, nuovo record storico.

«Questa performance, davvero soddisfacente perché si confronta con il risultato del quarto trimestre 2021 già eccezionale,- commenta **Barbara Colombo**, presidente di *Ucimu-sistemi per produrr*e – è in gran parte frutto dell'accelerazione delle decisioni di acquisto da parte degli utilizzatori che hanno voluto chiudere gli investimenti entro l'anno 2022 **per poter godere del credito di imposta al 40%**, consapevoli – visti gli annunci governativi – che, a partire da gennaio 2023, l'aliquota sarebbe stata dimezzata».

Su base annua, l'indice degli ordini segna, invece, un arretramento del -7,8%, per un valore assoluto di 120,1. Il calo è da attribuirsi alla **riduzione della raccolta ordini sul mercato italiano** (-20,8%) per un valore assoluto di 144,7. **In crescita, invece, gli ordini dall'estero** (+2,8%), per un

valore assoluto di 115,9.

Secondo **Barbara Colombo**, «se osserviamo il risultato di raccolta ordini sull'intero anno, appare evidente che la fiammata del quarto trimestre non è comunque riuscita a risollevare il calo registrato nei trimestri precedenti, calo dovuto principalmente al ridimensionamento della raccolta ordinativi dei costruttori sul mercato italiano che si confronta però con il boom registrato nei 4 trimestri del 2021». «D'altra parte – ha continuato la presidente di **Ucimu – sistemi per produrr**e – ci aspettavamo questo andamento sia per l'indice annuale che per l'ultima trimestrale. In particolare, con riferimento ai **12 mesi, il calo sull'interno è fisiologico**: non possiamo pensare che il mercato italiano continui a crescere ai ritmi registrati nell'ultimo biennio. Detto ciò, la domanda espressa nel nostro paese resta vivace poiché il processo di trasformazione digitale è in pieno dispiegamento».

«Per questo – ha affermato **Barbara Colombo** – occorre assicurare continuità alle misure 4.0 che, in vigore da oltre un quinquennio, devono proseguire e, se possibile, devono essere potenziate. Pur comprendendo la scelta del governo di dare priorità alle misure volte a ridurre l'impatto del caro energia sull'intera popolazione, imprese e privati, ribadiamo la necessità di confermare l'operatività dei provvedimenti 4.0 alle condizioni previste fino al 2022».

«Nel dettaglio – ha continuato la presidente di UCIMU – rispetto alle misure "Transizione 4.0" chiediamo, anche per il 2023, il Barbara Colombo – **occorre assicurare continuità alle misure 4.0 che, in vigore da oltre un quinquennio, devono proseguire mantenendo dell'aliquota del 40**% nel calcolo del credito di imposta. Se non interverranno correttivi, l'aliquota, da gennaio 2023, risulta dimezzata; ciò non farà altro che raffreddare la propensione agli investimenti in nuove tecnologie di produzione degli utilizzatori italiani. Un rischio che non possiamo correre perché l'aggiornamento dell'Officina Italia è certamente iniziato ma molto resta da fare. Contestualmente, chiediamo uno **spostamento di tre mesi, dal 31 settembre al 31 dicembre 2023, dei tempi di consegna dei macchinari** ordinati entro il 31 dicembre 2022 (per i quali è stato dato acconto del 20%), così da assorbire i ritardi nelle consegne delle componenti elettriche e elettroniche subite dai costruttori in fase di produzione».

«Nel medio lungo periodo, pensiamo poi – ha concluso la presidente di Ucimu – che, in aggiunta al credito di imposta per i nuovi investimenti in tecnologie digitali e interconnesse, debba essere prevista una ulteriore misura, da utilizzare anche in modo cumulato, che si potrebbe concretizzare in un credito di imposta per la sostenibilità. Questo provvedimento, nella nostra visione, dovrebbe supportare le azioni in grado di portare allo sviluppo integrato di nuove generazioni di prodotti, tenendo conto anche dell'impatto in termini di **footprint ambientale**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it